

Usura in crescita, serve il pugno di ferro

MILANO - (f.p.) - L'usura non risparmia i lombardi. Per questo - dopo la pubblicazione dei dati diffusi dalla Camera di Commercio e dall'Osservatorio sull'usura - il consigliere regionale di An Silvia Ferretto Clementi chiede che la mozione contro l'usura venga votata in occasione della prima seduta del Consiglio. È evidente l'urgenza - spiega il politico, primo firmatario - «di realizzare quanto chiesto nella mozione (campagne di informazione e prevenzione mirate, un numero verde e fondi a sostegno delle vittime di usura, contatti con

istituti bancari per agevolare l'accesso al credito). È necessario intervenire con provvedimenti concreti per cercare di porre un freno ad un fenomeno che nella nostra regione, oltre che essere in continua espansione, è più diffuso che in tutto il resto della nazione. La situazione è molto grave e rischia di minare profondamente e irreversibilmente il tessuto economico e sociale del territorio». Piccoli imprenditori, commercianti e artigiani che devono avviare un'attività o necessitano di liquidità per investimenti o per problemi contingenti - continua l'esponente regio-

nale di AN - «il più delle volte hanno già esaurito la possibilità di accedere ai canali legali del credito e si trovano loro malgrado obbligati a rivolgersi a persone senza scrupoli. Per non parlare delle migliaia di disoccupati o di lavoratori atipici, per i quali l'accesso al credito è, a priori, praticamente impossibile». Dopo i provvedimenti contro l'usura presi dal Governo - che prevedono un forte inasprimento delle pene e l'eliminazione delle circostanze attenuanti per gli usurai sopra i 70 anni - «ora è tempo che anche le istituzioni locali facciano la loro parte».